

IL GIORNO DELL'ASCOLTO

VERSO LA XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)

14 novembre 2021



Dal Vangelo secondo Marco

13,24-32

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo. Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo

diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte.

In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre».

Per descrivere i segni che annunciano la venuta del Figlio dell'uomo, Gesù fa uso di molte allusioni a testi dell'Antico Testamento di tono apocalittico, ossia rivelativo delle verità ultime. Si tratta di una combinazione "esplosiva" che, senza dare riferimenti cronologici, descrive tale momento come il rovesciamento delle attuali condizioni del cosmo e la manifestazione della vittoria del Figlio dell'uomo.

«Allora» saranno radunati i suoi eletti e apparirà chiaramente chi gli appartiene ed è accolto nella sua comunione. La maturità dei credenti consiste nel sopportare un paradosso: vivere l'ignoranza totale dell'Ora, nell'assoluta certezza della Venuta. Come il fico a primavera richiama l'attenzione sull'estate, così il presente deve richiamare l'attenzione sul futuro annunciato da Gesù.

Non dobbiamo mai pensare che ciò che stiamo sperimentando ora, provocato dagli uomini o da forze naturali, sia la realtà definitiva. Bisogna invece essere sempre consapevoli che alla fine ci sono l'agire di Dio e la completa rivelazione del Figlio dell'uomo che dà compimento a tutto. Proprio restando fedeli a questo messaggio di Gesù, possiamo affidarci a lui pieni di speranza.

Il Vangelo di oggi ci dice in modo chiaro a cosa siamo destinati, ma noi siamo disposti a riconoscere che la nostra vita è destinata a qualcosa di più grande di ciò che conosciamo oggi? Noi cosa immaginiamo che ci sia dopo la nostra vita terrena?

PREGHIERA

O Dio, che farai risplendere i giusti come stelle nel cielo, accresci in noi la fede, ravviva la speranza e rendici operosi nella carità, mentre attendiamo la gloriosa manifestazione del tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.